

gna il principe Carlo di Lorena passò il Reno alla testa di numeroso esercito e si avanzò verso Metz, lusingandosi di scacciar i Francesi dalla Lorena e di recuperare i suoi stati; ma il maresciallo di Crequi sconcertò i suoi progetti e lo affaticò in guisa colle sue marcie e contramarcie levandogli i suoi convogli e i bagagli, che fu obbligato a ripassare il Reno cogli avanzi della sua armata. Il corpo comandato dal duca di Sassonia ch'era rimasto in Alsazia, fu ancora più malconcio; il duca per ripassare il Reno ebbe bisogno di un passaporto che Crequi gli accordò di buon grado. Il 7 ottobre seguì la battaglia di Cokesberg presso Strasburgo vinta da Crequi. Questo generale assediò poscia Friburgo capitale della Brisgovia, di cui in otto giorni di trincea si rese padrone. Sulle frontiere della Spagna nel mese di luglio il maresciallo di Navailles ricacciò più volte gli Spagnuoli, mise il loro esercito in rotta e tagliò a pezzi quattro o cinquemila uomini. In mare il conte di Estrées fece un tentativo sopra Tabago, una delle Antille spettante agli Olandesi e bruciò quattordici vascelli nemici in uno dei più fieri combattimenti che sieno mai dati in mare: ripassò poi in Francia, ritornò nel mese di dicembre a Tabago e sottomise all'ubbidienza del re tutta l'isola.

Il re aprì pure la campagna del 1678. Partito egli il 7 febbraio, cominciò in persona il 4 marzo l'assedio di Gand che si arrese il 9; ai 12 capitolò la cittadella, e il 25 Ypri aprì le sue porte. Finalmente il 10 agosto contra la pubblica aspettazione, fu conchiusa e segnata a Nimega la pace tra la Francia e l'Olanda che con questo trattato ricuperò Maestricht. Il 14 del mese stesso il principe d'Orange, non sapendo di questa pace, ma non potendo dubitare che fosse prossima, attaccò M. de Lussemburgo il quale benchè sorpreso, subir gli fece una nuova disfatta (1). Gli Inglesi che si erano dichiarati contra la Francia, perdettero in quest'azione duemila uomini delle loro

(1) A torto parecchi storici avanzarono che il principe d'Orange fosse istruito del trattato di pace quando attaccò M. de Lussemburgo (Ved. la prova in contrario nella nuova edizione del p. Daniel T. XVI pag. 170).